

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Mario Orfeo

Diffusione Testata
192.982

OLIMPIADI Dopo la lettera degli sportivi anche i leader nazionali scendono in campo

Casini, Bersani e Alfano: Monti firmi per Roma 2020

«Sì alla candidatura, ma non si facciano Giochi faraonici»

*Emma Marcegaglia:
occasione unica
di sviluppo
per tutto il Paese*

di CARLO SANTI

I campioni chiedono a gran voce al premier Mario Monti il sostegno del Governo per fare partire la candidatura dei Giochi di Roma 2020. Lo stesso accorato appello al presidente del Consiglio lo hanno rivolto, attraverso il TG5, i leader di Pdl, Pd e Terzo polo sposando, tutti e tre, la linea della sobrietà. Angelino Alfano, Pierluigi Bersani e Pierferdinando Casini sono d'accordo. «Sì alla candidatura di Roma - ha affermato Bersani - purché non si facciano Olimpiadi faraoniche. La Capitale è una location inimitabile, quindi sì all'appello degli atleti purché siano Olimpiadi belle ma sobrie». Sul tema dei soldi, ossia delle spese in vista di Roma 2020, Casini è preciso. «In politica spesso c'è ambiguità - ha osservato il leader **Udc** - ma questa volta dobbiamo essere chiari: non possiamo spendere molti soldi». Alfano ha puntato il dito sull'aspetto dello sport. «È giusto promuovere lo sport e la concordia tra i popoli e lo si può fare con sobrietà».

Identico appello al premier, a sostegno della candidatura, lo ha dato Emma Marcegaglia. Il presidente di Confindustria è convinta che «la realizzazione a Roma dei Giochi olimpici del 2020 potrebbe essere un'occasione unica che non possiamo assolutamente perdere». La Marcegaglia ha sottolineato che questo «in difficile momento i Giochi possono essere un volano di sviluppo e contribuire al rilancio degli investimenti. Dobbiamo dimostrare al mondo che siamo in grado di raccogliere questa sfida e gestirla al meglio».

Il mondo della politica cerca di accelerare la decisione del

premier Monti, decisione che prenderà al suo ritorno dal viaggio negli Stati Uniti: Monti tra domenica e lunedì chiamerà lo staff del comitato promotore di Roma 2020, ossia il presidente onorario Gianni Letta, il leader Mario Pescante e i due vice presidenti Gianni Alemanno e Gianni Petrucci. Intanto Futuro e Libertà martedì ha depositato la mozione con cui dichiara il proprio appoggio alla candidatura di Roma per le Olimpiadi. Fli è stato il primo partito ad esprimersi in tal senso anche se ieri gli interventi di Alfano, Bersani e Casini hanno dato il pieno sostegno alle Olimpiadi.

Il presidente del Comitato promotore dei Giochi, Mario Pescante, elogia l'iniziativa dei campioni - ieri all'appello si è aggiunta Carolina Kostner - e

vorrebbe un'accelerazione per la firma della lettera di garanzia del Governo. «Gli atleti hanno dato voce ai desideri degli sportivi e di tutti gli italiani - ha affermato Pescante che è, anche, il vice presidente dello sport mondiale - Tutto è nato spontaneamente e di questo sono felice. Prima eravamo solo noi del comitato a spingere. Le parole dei tre leader politici le trovo assai produttive». Pescante, dicevamo, ha qualche preoccupazione. «Le cose vanno avanti e siamo all'ultimo giro del cronometro. Io la guardo dal punto di vista dell'attenzione del premier Monti che vuole essere certo di tutto ma all'esterno chi poi dovrà votare può interpretare questo ritardo del Governo come un poco interesse per i Giochi e può essere, per noi, una falsa partenza».

Mario Monti con il suo rigore può dare un segnale importante al mondo: l'Italia non

dice sì senza capire, senza valutare e la firma della lettera, che dovrà essere inviata a Losanna entro il 15 febbraio, se arriverà - come tutti sperano - sarà perché Monti, con la sua attenta analisi sotto il profilo economico, ha valutato che il Paese può di affrontare un impegno senza remore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Pellegrini:
ha lanciato un appello insieme agli altri campioni olimpici al premier Mario Monti a favore della candidatura olimpica di Roma



I tre leader, Alfano (Pdl), Bersani (Pd) e Casini (Udc)

